

## Flatlandia per MAD al Quirino. La dimensione dell'immaginazione

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Buio e strani rumori di fondo accolgono la lettura teatrale di **Chiara Guidi** per la **Societas Raffaello Sanzio**. Il capolavoro parodico sul mondo a due dimensioni - *Flatlandia* di **Edwin Abbott** -, è andato in scena al **Quirino** di Roma il 19 settembre 2009 per **MAD**, la rassegna di **teatro contemporaneo** in programma fino al 28 settembre.

Parabola densa di riferimenti attuali sull' **incapacità – tipicamente umana - di concepire qualcosa che non si possa immaginare** – mi ricorda un testo dei **Blu Vertigo** da *Metallo non metallo* che s'intitola *Altre f.d.v.* (*f.d.v.* sta per *forme di vita*) e che recita così: “*se non ci fossero i funghi riusciresti ad immaginarli?*”. Ecco, la piccolezza del nostro essere per Abbott è chiara, come per il **Quadrato protagonista del mondo a due dimensioni** dal quale proviene, dal momento in cui incontra la sfera e viene rinchiuso in prigione per averlo sostenuto, per di più in un **trattato**, che è quello che ci legge durante il racconto.

**Chiara Guidi** è coadiuvata dal **suono percettivo di Marco Olivieri**, che sceglie di evidenziare o di contrastare la lettura con estrema efficacia: da un **tappeto tecno per l'incontro con il re di Linealandia** (il mondo ad una dimensione) fino alla sofficità da brivido della **Sfera**, materializzata con una sfera luminosa in alto sullo sfondo del teatro. **Il pubblico è proprio lì, sul palcoscenico**, insieme a lei, e si trova finalmente sotto le travi dei meccanismi teatrali, le quinte che sostituiscono gli scenari, guidato dalla limpida voce di Chiara Guidi che imita la **stentorea parlata del vecchio Quadrato narratore**.

Sul palco soltanto **una scrivania e la sfera** che ad un certo punto irrompe in alto, alle spalle di Chiara Guidi, ovvero del Quadrato che dalla prigione ci legge il suo “**eretico**” **trattato** sulle più dimensioni. Il reato che ha commesso in realtà è di “**immaginazione**”, ovvero ha osato **sovertire lo stato di cose** che si dava per certo e su cui si regge **lo stato “totalitario” di Flatlandia**. Immaginare o solo **postulare un a terza dimensione** significa in questo caso **non accettare più un mondo** ed una **gerarchia basata su conoscenze arbitrarie o arbitrate**, quelle emanate dall'alto. Si profila l'anarchia, che non fa il gioco dei potenti o di chi vuole imporre un diritto senza detenere la conoscenza.

Il **Quadrato** viene quindi incarcerato come tutti quegli **scrittori sovversivi** che durante i regimi venivano mandati nei **gulag, scomunicati, oppure torturati per “abiurare” le loro scoperte**. *Flatlandia* è un po' quella possibilità che ci manca, come tutte le altre terre, a cominciare da quella del **Pensiero, Thoughtlandia** (cfr. Flatlandia di Edwin Abbott, ed. Adelphi, p. 23).

**Publicato in:** GN23/ 5 ottobre - 2 novembre 2009

//

Scheda **Titolo completo:**

Teatro Quirino - Roma

Sabato 19 settembre 2009

*FLATLANDIA* dal libro di Edwin A. Abbott (1882)

**Societas Raffaello Sanzio**

Lettura drammatica e musicale di Chiara Guidi

racconto fantastico a più dimensioni scritto da Edwin Abbott e tradotto da Masolino D'Amico

cura del suono Marco Olivieri

Lo spettacolo si è svolto sul palcoscenico per un numero limitato di spettatori

**Vedi anche:**

[Teatro Quirino](#) [2]

[Societas Raffaello Sanzio](#) [3]

- [Teatro](#)

**URL originale:** <http://www.gothicnetwork.org/articoli/flatlandia-mad-al-quirino-dimensione-immaginazione>

**Collegamenti:**

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/flatlandia-chiara-guidi>

[2] <http://www.teatroquirino.it/>

[3] <http://www.raffaellosanzio.org/>